

Riceviamo e pubblichiamo

Pubblichiamo i punti più salienti di una lunga lettera di Pino Bosi sui fatti accaduti recentemente alla stazione radio 2EA.

«Caro Direttore e cari italiani,

avevo sperato (per quel cosiddetto amore di patria) di poter mantenere pienamente coperti certi aspetti della recente diatriba sulla situazione radio 2EA, aspetti che riguardano sia la raccolta di fondi per i terremotati, sia il crumiraggio di quattro annunciatori italiani.

Bisogna dire qualcosa, ma si dice, perché la gente è confusa e poi le persone coinvolte in questa vicenda non hanno nemmeno il pudore di stare in piedi. E così via.

La vicenda può condensarsi in poche frasi schematiche: il direttore dei

servizi giornalistici della 2EA intendeva assumere «autorità ascoltata» su tutte le trasmissioni e cerca una scusa per creare scompiglio e fare il colpo; viene montata un'operazione nella quale vengo messo di fronte ad un fatto compiuto, un'intervista da me non richiesta e nemmeno preannunciata; nella mia veste di coordinatore, e quindi nell'ambito delle mie responsabilità, non autorizzo la trasmissione dell'intervista senza averla ascoltata; la presenza delle persone intervistate induce la direzione della stazione radio a soppesarsi senza però seguire la procedura legale; tutti i coordinatori

ed annunciatori dei 34 gruppi linguistici (ad eccezione di cinque) scendono in sciopero per protestare contro l'abuso di potere della direzione e per chiedere un'inchiesta. Sono tutti solidali ad eccezione, ripeto, di quattro italiani ed un olandese. Questi non riescono a far fallire lo sciopero, ma riescono a far fare brutta figura al nome italiano.

Come mai l'azione di questi quattro? Come tutti questi erano stati avvertiti della riunione straordinaria; e vero che non si erano mai interessati molto a nulla altro che ai loro programmi individuali ma sembra strano che proprio questi quattro dovessero tutti trovare una scusa quella sera sebbene fossero stati avvertiti personalmente. E veniamo alla famosa intervista che doveva diventare teoricamente il punto della discordia ma, in realtà, la scusa per creare il disordine tra gli annunciatori e far passare inosservata l'azione di conquista di tutti i comitati.

L'intervista, per la cronaca, veniva fatta al signor Gennaro Abignano (coordinatore del comitato nazionale per la raccolta di fondi per i terremotati) al suo ritorno dall'Italia da Tony Palumbo. Veniva intervistato anche Antonio Bantonio.

A questo punto bisogna spiegare alcune cose: 1) La relazione (Newsroom) non mi aveva segnalato l'arrivo del signor Abignano, nella mia veste di coordinatore non avevo avuto notizia dell'arrivo del signor Palumbo. 2) Non mi aveva avvertito della sua intenzione di fare un'intervista a quei signori, come suo dovere, in quanto è il coordinatore ad avere la responsabilità di tutto quello che va in onda, tanto più che il signor Palumbo aveva cessato di far parte del gruppo italiano da quando era stato assunto, a tempo pieno, dalla redazione (Newsroom) con l'incarico di offrire servizi giornalistici in inglese a tutti i 34 gruppi linguistici della 2EA e non ad un gruppo specifico. Ne va dimenticato che, proprio come conduttore di impiego, gli veniva vietata dalla direzione stessa di fare più di un intervento settimanale in italiano. E questo lo poteva fare solo se il coordinatore era consentaneo.

Il tutto, quindi, già in odore di qualcosa che non era certamente sano. Veniamo al sabato in questione. Sono a casa con la mia famiglia quando ricevo, poco prima di cena, la telefonata del signor Brugni (fiscianco del giornale radio) quella sera che mi avverte della esistenza di questa intervista. Dato che la responsabilità legale di quanto viene trasmesso è mia decido di non far trasmettere l'intervista.

Da questo fatto scaturiva la protesta. Legittima, magari, anche se in giornalismo nessuno può «prenderlo» che la propria intervista venga pubblicata o trasmessa. Ma questa protesta, anziché venire trattata secondo le regole, veniva trasformata in un'inchiesta interna. E, anziché formare il cosiddetto Committee of Review, lo Special Broadcasting Service (che gestisce la radio etnica) faceva tutto in proprio, chiedendo la mia sospensione per quattro settimane e rifiutando addirittura ogni diritto di appello.

Di qui la massiccia e solida azione dei coordinatori e degli annunciatori di tutte le razze. A questo punto lo Special Broadcasting Service veniva a più mio consiglio. E si doveva disporre a revocare la mia sospensione: immediatamente se io promettevo, per iscritto, di attenermi alle regole, lo rispondevo che alle regole mi ero sempre atteso e che non era mai stata mia intenzione di non attenermi in futuro, e denunciavo l'irregolarità commessa dallo Special Broadcasting Service nei miei confronti. La mia sospensione veniva revocata all'istante.

La storia, chiaramente, non finisce qui. Anzi, qui incomincia. Come mai non ero stato avvertito dell'arrivo di Bantonio ad Abignano per tempo? Cosa qualcuno che stava cercando una scusa per creare il caos? Come mai era stata scelta l'intervista dei due miei italiani? Per una ragione: nessuno sa perché. A ciò perché c'era stato precedentemente uno sciopero tra radio 2EA ed il comitato di Abignano e Bantonio.

Anticipiamo chi poteva trarre vantaggio dallo sciopero: che sarebbe stato con la mia sospensione. Si tratta del signor Corbett Shaw, direttore dei servizi giornalistici e superiore di Tony Palumbo, autore dell'intervista. Il signor Shaw era entrato a far parte della 2EA un anno prima e, dopo tre mesi, passava di ruolo (permanente) nel fatto stranissimo nella Pubblica Amministrazione dopo così breve tempo. Sebbene al suo ingresso il suo titolo era quello di News Director, poco alla volta, alla chetichella, diventava anche Director of Current Affairs e Director of Community Information. Ma è proprio questo il punto: la sua intenzione è quella di onorare la «autorità ascoltata» su tutte le trasmissioni, e su tutti gli aspetti delle trasmissioni (eccetto il «buon giorno» e la presentazione dei dischi) in modo da trasformare la radio etnica in una papaverella anglosassone tradotta nelle varie lingue.

Il primo tentativo l'aveva già fatto quando voleva

lanciare una serie di programmi in lingua inglese a nostra insaputa. Noi rispondevamo a bloccarlo. Ma non si fermava lì. Un documento che abbiamo privatamente in mano ci rivela che la sua intenzione è quella di aumentare il personale alle sue direzioni dipendenti in modo da trasformare, lentamente, la radio etnica in una radio sempre di più in lingua inglese. Il costo della sua attuale redazione è quasi uguale a quello di tutti gli annunciatori e coordinatori. E, si è votato un ulteriore aumento di stipendio (oltre che ai suoi più stretti collaboratori) oltre che ad un aumento di personale (assolutamente ingiustificato). La sua intenzione di «condurre» tutti e tutto si era già vista anche ai tempi del terremoto quando, dal News Room uscivano le liste delle vittime del terremoto che venivano consegnate via airtel alla Sydney Morning Herald che le pubblicava mentre il programma italiano (per il quale veniva pagato l'abbonamento all'ANSA) non le riceveva.

Il signor Corbett Shaw, non ammette che ci possa essere nessun etnico alla sua pari.

Così nasceva l'intenzione di imbrogliarmi, di co-

stringermi cioè a rispondere ad accuse personali, a difendere il mio lavoro, la mia integrità, il mio paese (in ultima analisi) il che avrebbe dato modo a quella certa azione di avere il suo svolgimento e noi tutti ci saremmo trovati una mattina cornati e bastonati.

La mancata trasmissione dell'intervista (ne richiesta, ne preannunciata, ne sottoposta con il necessario anticipo) poteva benissimo diventare una scusa per creare la necessaria confusione atta a permettere al signor Corbett Shaw, ed altri, il famoso colpo. Colpo che è ancora possibile, anche se, più difficile ora che la cosa si sta aprendo come lo è ancora possibile anche in altri settori della Radio Etnica. Infatti, se le informazioni a mia disposizione sono vere, lo Special Broadcasting Service avrebbe intenzione di assumere un giornalista di categoria B, e due annunciatori a 300 dollari la settimana lordi, per mettere in onda le 14 trasmissioni italiane. La cosa non è possibile senza un pauroso calo di qualità.

Ma tiriamo la cortina: che mentre i quattro italiani indebolivano la posizione degli etnici all'interno della Radio 2EA, i colleghi greci, serbi, turchi, ungheresi, rumeni, po-

lacchi e via discorrendo davano prova di assoluta fedeltà in un italiano eleggendo alla carica di presidente della Associazione Annunciatori e Coordinatori Etnici del N.S.W., una chiara indicazione che questi non sono disposti ad abbassare il capo ed accettare, silenziosamente, una posizione subordinata anche e soprattutto in un campo che è specificamente e segretamente nostro, ed il cui controllo possiamo perdere soltanto se facciamo le pecore di fronte a chi, con un finto maledetto addosso, si mette a fare il lupo.

Pino Bosi è il Coordinatore delle trasmissioni italiane della 2EA, Presidente del Comitato Consultivo Statale sulla Radio Etnica e, da due settimane, Presidente della Associazione Annunciatori e Coordinatori Etnici del N.S.W.



Una grande tradizione tutta per il caffè.

BONFIGLIO & CO.
PASTICCERIA ITALIANA
42 Railway St., LIVERPOOL
Tel. 602 6587; 601 6882
AGNELLI PASQUALI COLOMBE
FRUTTA MARTURANA
* Specializzati in matrimoni, fidanzamenti, battesimi e qualsiasi altra festa familiare.
La direzione ed il personale, augurano
BUONA PASQUA
a tutta la affezionata clientela

BUONA PASQUA
a tutta la nostra affezionata clientela
WEST HOXTON GENERAL SUPPLIES Pty. Ltd.
ang. Fifteenth & Edmondson Avenues.
West Hoxton - (Liverpool)
Tel: 606-0349
Specials della settimana
TONNO SIRENA latina da 200g. \$1.05
OLIO ZENITH & SANCHO 4 litri \$7.99
OLIO SALVO 4 litri \$5.89
CAFFE VITTORIA 2 Kg. \$11.99
PASTA VETTA 750g. .79
PECORINO «PERFECT» 1/2 Kg. \$4.99
E MOLTE ALTRE OCCASIONI
Visitateci e risparmierete!

Grande svendita pasquale di bellissimi

MODENA TILES
Importatori, fornitori delle migliori piastrelle di ceramica. Prodotti e messa in opera garantiti.

La scelta è vostra... Venite a trovarci.
MARAYONG 46 Railway Road 621-3918 D.or. 621-6382
PENRITH Shop 9, Nepean Centre Tel. (047) 31 4122
Aperto 6 giorni

JOE'S BUTCHERY
(Prop. Joe Rosa)
425 PARRAMATTA RD., LEICHHARDT. Tel. 560 8976
Shop 33, WESTFIELD SHOPPINGTOWN, LIVERPOOL Tel. 602-1360
JOE ROSA vi aspetta alla sua macelleria di Leichhardt.